

Un messaggio in disegni

Nei disegni che avete davanti
si trova tutta l'opera della vostra salvezza.
Non è con un'occhiata di curiosità
che potrete cogliere l'essenza vivificante
che questo piano divino racchiude.

No.

Sarebbe perdere il tempo
e rendervi ancor più responsabili.

Le cose di Dio
non si prendono superficialmente,
perché ciò che è Vita
potete convertirlo in morte per voi.

Le cose di Dio
dovete prenderle
con la semplicità del bambino
e la profondità del saggio,
che desidera conoscere
per raggiungere la Sapienza.
E 'saggio ' è colui che è convinto
di non sapere niente
e mantiene sempre aperta la mente e il cuore
per ricevere la Sapienza,
non importa da che bocca esca.

Chi ha sete di Dio
sa dov'è la 'Sapienza'
e sa ritenere lei
e scartare il resto".

«Oggi, se udite la sua Voce, non indurite il Vostro cuore ...»

I disegno como lingua universale

Da sempre la parola
è stata il mezzo ordinario
che l'uomo ha usato
per comunicare con l'uomo.

Con la parola
il poeta ha manifestato
la sua ispirazione,
il filosofo ha comunicato
il suo pensiero,
il profeta ha annunciato
il messaggio del suo Dio.
L'uomo è abituato alla parola
come è abituato al pane.

Ma c'è un'altra forma
di comunicazione, "silenziosa"
eppur più eloquente della parola,
capace come nessun'altra
di "parlare" all'uomo
con l'immediatezza del "reale",
dell'azione in atto,
del fluire della vita.

Una forma
immediatamente universale
perché non conosce
le frontiere della parola.

Una forma
che "parla" prima al semplice
che al dotto,
perché parla al cuore
prima di parlare alla mente.
La forma figurativo-simbolica

Perché oggi Colui che "E' "
vuol "parlare"all'uomo così?
Perché, oggi, un suo messaggio,
all'umanità intera,
in questa veste insolita
del Suo comunicarsi?

Non è forse
questa veste stessa un segno
dell'imminenza del momento
in cui l'Essere,
dopo essersi manifestato
nella sua Immagine Vivente
come Pensiero e come Parola,
si manifesterà come Azione-Amore
per ricondurre all'Unità
la totalità della Sua Opera?

Se Colui che "E' "
oggi "parla"così,
non vorrà forse far comprendere
che anche il tempo della "parola"
ha raggiunto ormai
U suo compimento?
E che questa forma
che sta al di là della parola,
perché in sé racchiude
pensiero, parola e azione,
deve introdurre l'uomo
alla comprensione
del tempo dello Spirito
e all'intuizione
della sua azione?

G.G.

Essere nel Proprio Fare

Attraverso le proprie opere
ogni uomo, ogni donna,
si sta "facendo".

Uomo o donna:
le tue "creazioni"
e le tue attività
rivelano quello che tu sei,
non c'è niente fuori di te
che non stia in te.

Tutte le tue "creazioni"
e le tue attività
sono positive,
se esse ti conducono
alla conoscenza di te stesso
per la tua Realizzazione.

Nell'Opera totale,
l'unica veramente reale,
nessuna opera risulta negativa;
tutte provengono dall'Essere
e vanno all'ESSERE,
ma tu, uomo o donna,
devi "essere" nel tuo "fare"
affinché "essendo"
tu sia nell'ESSERE,
il tuo Essere.

Gli altri
possono obbligarti a "fare",
ma nessuno
può obbligarti a "Essere".
Tu non puoi vivere
la convinzione di altri
ma sei, sì, responsabile
di far vita
la tua propria convinzione.

Vivi quello che credi!

Come Definire Questi Scritti?

Tutti questi scritti richiamano, fin dalle sue radici più profonde, una verità della quale l'umanità ha oggi un bisogno essenziale. Essi non si riferiscono ad un aspetto emotivo o morale della vita umana, ma fanno luce sull'origine dell'uomo, sul processo di sviluppo in cui oggi s'incontra, sul momento d'evoluzione che sta vivendo e sulla sua realizzazione finale nella quale trova un senso la sua esistenza.

Questi scritti ci fanno comprendere quali sono i disegni di Dio perché rimuovono i veli che impediscono la visione in unità della Realtà unica che le Scritture annunciano in ogni loro parte.

Unico lo scopo: ricordare all'uomo la necessità di conoscere sé stesso e di identificarsi con la Volontà di Dio se vuole realizzarsi. Il Regno di Dio arriverà ma soltanto attraverso la libertà dell'uomo, libertà che Dio rispetta sempre, al di sopra di qualsiasi cosa.

Quale la parola appropriata per definire questi scritti? "Messaggio"? Sarebbe la parola giusta, se non risultasse ormai sciupata causa le molte persone che si presentano come portatrici di messaggi del Signore che non son altro che semplici aneliti pii, molte volte frutto di buona intenzione, ma che non sono la verità e non rivelano niente di nuovo.

Oggi non è agevole parlare di un "Intervento Divino", ma la fedeltà alla propria coscienza, in conformità a ciò che il Signore chiede, ci obbliga. La persona che ha ricevuto il "Messaggio" dice: "Signore mi ha fatto conoscere che è importante e necessario che il mondo sappia che si tratta di un 'Intervento Divino' ".

José Barriuso

LA VIA DELLA RINUNCIA E LE RELIGIONI

L'essere umano nella misura in cui va prendendo coscienza della Realtà Divina che porta in sé stesso si fa intellettualmente un'immagine di questa Realtà e comincia ad adorarla fuori di sé stesso convertendola nel suo Dio: l'unico DIO vero nel quale si arriva all'Unità con l'Essere che "E' " e alla Realizzazione di sé stessi in Lui.

Conforme al grado di evoluzione e allo stato di coscienza in cui noi ci troviamo, così è l'Immagine e il concetto che ci facciamo del Dio che adoriamo; in questo modo sono nate le diverse Religioni.

Gli angeli sono presenti per azione nell'essere umano, come Luce o come Tenebre, come "Bene" o come "Male", e ogni esser; umano secondo il suo grado di evoluzione e il suo stato di coscienza ha la sua propria "esperienza", esperienza che si può esprimere solo in "immagine" e non si può "conoscere" mediante conoscenza intellettuale ma soltanto in un' "esperienza interiore vivente".

Quando cominciamo a prendere coscienza di Dio fuori di noi stessi, lo vediamo come Creatore e a Lui attribuiamo tutta la Creazione; progressivamente poi veniamo via via mettendolo in relazione con tutti gli atti della nostra vita fino ad arrivare a prendere coscienza di Lui in noi stessi. Questo è ciò che venne verificandosi nel popolo d'Israele fino a culminare nella manifestazione di quell'ultimo stato di coscienza in Gesù: il Cristo. Questa è la "peregrinazione" dell'uomo verso la sua Realtà Divina, peregrinazione che si trova esemplarizzata nel popolo d'Israele e contenuta nelle Sacre Scritture della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento.

LA VIA DELLA RINUNCIA E LE RELIGIONI

Le diverse religioni perseguono uno stesso fine: la "Realizzazione" spirituale dell'uomo, l'unità dell'uomo col suo Essere, Colui che "E' ". Sono le "forme" quelle che allontanano l'uomo dal fine che persegue la Religione. Queste "forme" affermano l'ego collettivo, il quale è riaffermazione dell'ego individuale. Solo quelli che rinnegano sé stessi possono prescindere dalle "forme" e adorare Dio in Spirito e in verità, questi son coloro che raggiungono l'Unità e sono il Figlio Unigenito di Dio.

Solo colui che ha rinunciato a sé stesso può aiutare un'altro. Così come l'occhio non potrebbe vedere nessun colore se avesse un colore proprio, anche l'intelletto deve stare vuoto di ogni forma per poter comprenderle tutte.

Il nostro "conoscere" non è come quello di Dio, un "creare", ma un "ricevere interiore" che ci "sommerge" nell'Essere, l'unico che "E' ". Questa è la Realizzazione, non solo dell'uomo ma di ogni Religione "ne" l'uomo: Dio tutto in tutti.



"Colui che vive nel distacco, che abbandona tutti i desideri, e che non ha alcuna nozione dell' "io" e del "mio", raggiunge la pace. O Partha! questo è lo stato per stabilirsi in Brahman, raggiungendo il quale, non rimangono più illusioni. Anche quando si raggiunga questo stato nel momento di morire, l'uomo raggiunge Brahma-Nirvana, si identifica col supremo". (Bhagavad-Guita II, 71-72)

*"Se tu hai orecchi per udire,
ricevi il mio messaggio chiaro:
per unire il tuo cuore a Lui
tu devi staccarti da te stesso.*

.....
*Se un uomo non rinnega sé stesso,
a sé stesso egli non morrà completamente,
né realizzerà il mistero
dell'unità".(Dalla Saggezza dei Sufi)*

*"... credimi, donna; è venuto il tempo in cui, né su questo
monte, né in Gerusalemme, adorerete il Padre.*

*... ma viene il tempo, anzi è questo, in cui i veri adoratori
adoreranno il Padre in spirito e verità, perché il Padre così
vuole i suoi adoratori. Dio è spirito, e quei che lo adorano,
devono adorarlo in spirito e verità ". (Gv 4,21.23s)*

*"Qual'è il Dio al quale offriremo sacrifici? Colui che dà
slancio, colui che dà vigore, al cui impero si sottomettono
tutti gli dèi risplendenti, la cui ombra è l'immortalità, la cui
ombra è la morte". (Inno vedico)*

*"Come i fiumi che scorrono verso il mare si liberano del
loro nome e della loro forma, vai libero di nome e di forma,
o saggio, verso il sommo Spirito Supremo!".*

(Mandaka Upanishad, III)

*"Senza perdere sé stesso uno non può raggiungere Te. Chi
desidera comprare Te deve prima vendere sé stesso ". "Ab-
bandona te stesso, e raggiungerai Me. Certamente, chi è
annientato nella Verità perviene alla vera realtà di tutto ciò
che esiste " . (Dalla Saggezza dei Sufi)*